

Regione: effetto combinato del decreto Monti e della riforma **Richetti** che li abolirà dal 2015

Doppio taglio ai vitalizi

Scure sui consiglieri con un solo mandato: chi lo perderà

Il decreto Monti combinato con la legge regionale che abolisce i vitalizi dalla prossima legislatura cancella il diritto alle pensioni anche di tutti i consiglieri attuali al primo mandato. Tra i beffati Bignami e Vecchi del Pdl, i grillini, i consiglieri Pd **Bonaccini**, Paruolo, Marani e Casadei, **Sconciaforni** (Prc) e **Naldi** (Sel).

A PAGINA 2 Romanini

Scure di Monti sui vitalizi: ecco chi perderà il privilegio

Effetto combinato con la riforma **Richetti** che li abolirà dal 2015: non ne avranno più diritto tutti i consiglieri al primo mandato

I cinquanta consiglieri regionali attuali di viale Aldo Moro non sembrano particolarmente preoccupati perché quasi nessuno di quelli consultati ne sapeva niente. Ma il decreto Monti approvato due giorni fa rischia di contenere una pessima notizia, per gli attuali eletti, sul tema dei vitalizi. Il consiglio, su impulso del presidente dell'assemblea **Matteo Richetti**, aveva già deciso l'abolizione dei vitalizi ma a partire dalla prossima legislatura con l'obiettivo dichiarato di evitare contenziosi. E quindi tutti quelli che siedono nel parlamentino regionale avevano diritto al percepimento del vitalizio a partire dal sessantesimo anno di età.

Ora però il decreto Monti cambia radicalmente le cose. È certo ad esempio che l'entrata in vigore del decreto combinata con la decisione già presa dall'Assemblea legislativa regionale farà perdere il diritto al vitalizio a tutti i consiglieri oggi al primo mandato, la maggioranza degli eletti. Questa lettura del decreto viene confermata anche dall'ufficio legislativo della Regione. Nel provvedimento legislativo d'urgenza recante disposizioni in materia di finanza e di funzionamento degli enti locali approvato dal governo Monti si scrive

esplicitamente che «ferma restando in ogni caso l'abolizione dei vitalizi già disposta dalle Regioni (operativa dal prossimo mandato ndr) le stesse, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto e salvi i relativi trattamenti già in erogazione a tale data, possono prendere o corrispondere trattamenti pensionistici o vitalizi in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della Regione, di consigliere regionale o di assessore regionale solo se, a quella data, i beneficiari hanno compiuto sessantasei anni di età e hanno ricoperto tali cariche per un periodo non inferiore a dieci anni». Tradotto dal linguaggio un po' difficile delle leggi una cosa è sicura: chi, come l'ex capogruppo dell'Italia dei Valori, Paolo Nanni, o in extremis l'ex assessore Duccio Campagnoli percepisce già il vitalizio continuerà a prenderlo. La seconda cosa certa è che visto che il vitalizio sarà concesso solo a chi ha almeno due mandati alle spalle molti consiglieri non ce l'avranno più: **Galeazzo Bignami** e **Alberto Vecchi** del Pdl, **Stefano Bonaccini**, **Giuseppe Paruolo**, **Roberto Montanari**, **Paola Marani** e **Thomas Casadei** del Pd, **Roberto Sconciaforni** del Prc, **Giovanni Favia** e

Andrea Defranceschi del Movimento Cinque Stelle, **Gianguido Naldi** di Sel non ne avranno più diritto.

Secondo la formulazione dello stesso decreto sembravano rischiare anche tutti gli altri da **Matteo Richetti** al capogruppo **Marco Monari** fino al presidente **Vasco Errani**. Per il semplice fatto che nel decreto si scrive che ha diritto al vitalizio solo chi, all'entrata in vigore dello stesso decreto, ha già entrambe le caratteristiche: 66 anni e due mandati alle spalle. In realtà un portavoce del governo Monti ha chiarito al Corriere che le cose sono più semplici: «In sostanza le vecchie regole non esistono più se non per chi già percepisce il vitalizio mentre da ora in poi per maturare la pensione servono 66 anni e dieci anni di mandato anche non continuativi». In pratica



il governo Monti non abolisce i vitalizi ma sostituisce quelli vecchi molto favorevoli con dei nuovi vitalizi calcolati con il metodo contributivo. E dunque Errani e Ricchetti lo prenderanno ma a 66 anni e non più a 60. La decisione del governo poi richiama la decisione delle Regioni di abolirli proprio i vitalizi. L'impegno è stato preso dalla conferenza delle Regioni guidata dal governatore Vasco Errani e addirittura l'Emilia-Romagna ha già approvato la legge e quindi difficilmente si potrà tornare indietro.

Olivio Romanini



Senza pensione

Fra quelli che rischiano di perdere il vitalizio per il decreto Monti ci sono, da sinistra in alto: Bignami (Pdl), Vecchi (Pdl), Bonaccini (Pd), Paruolo (Pd), Defranceschi e Favia (5 stelle), Naldi (Sel) e Casadei (Pd)